

TRENTINO 120521

I sindacati trentini: tetto di 50 euro al mese per i servizi estivi dedicati ai bambini
Cgil, Cisl e Uil chiedono di intervenire («non con spot») sui servizi di conciliazione per le famiglie fissando un costo massimo mensile



TRENTO. "Servono misure straordinarie per dare risposte alle **richieste di conciliazione delle famiglie** e al bisogno di socializzazione di bambini e ragazzi in un anno particolarmente difficile a causa dell'emergenza sanitaria".

Lo affermano, in una nota, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil del Trentino **Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti**, chiedendo alla Giunta provinciale di Trento che tutti i servizi di conciliazione estivi per la fascia compresa tra i tre e i 14 anni siano accessibili ad **un costo massimo di 50 euro al mese**.

"Se l'esecutivo ha realmente a cuore i bisogni delle famiglie deve costruire delle **soluzioni che vadano oltre gli spot**."

Ci sono **13 milioni di euro disponibili sul capitolo famiglie** e assegno unico che da maggio scorso giacciono non spesi, si possono utilizzare anche questi", precisano i segretari, che giudicano insufficiente l'emendamento presentato dall'assessore alla sanità Stefania Segnana con cui si stanziavano **400.000 euro** per compensare il costo dei servizi estivi non coperto dai buoni di servizio.

"Non tutti i servizi di conciliazione sono accessibili con i **buoni di servizio** e così si rischia di non intercettare proprio le famiglie che hanno maggiori bisogni", concludono gli esponenti sindacali.